



CORRADOZENI

ALL INCLUSIVE



CORRADOZENI

ALL INCLUSIVE

a cura di luca beatrice

20 settembre > 3 novembre 2007

galleria dieffe

via porta palatina, 9
10121 Torino
tel.: 0114362372
www.galleriadieffe.com



T. A. G.



ANGAMC

testi critici

maurizio sciaccaluga
luca beatrice

progetto grafico

corrado zenì

fotografie

armando pastorino

catalogo a cura di

villaggiodelacomunicazione

ringraziamenti

guidi&schoen arte contemporanea, genova







A MAURIZIO



DIPINTI DI GENTE QUALUNQUE

Dall'orso bianco della caramella Golia al *sold out* dell'ultima Fiera di Colonia, dalla confezione rosa della gomma da masticare Big Bubble alla personale alla galleria Voss di Dusseldorf. Da grafico in carriera ad "artista italiano d'alta caratura", come dice di lui il quotidiano tedesco *Die Welt*. In pochi anni la vita e il lavoro di Corrado Zeni sono stati rivoltati come un guanto, e a cambiare la storia del trentasettenne pittore genovese è stata la partecipazione al Premio Arte del 1996, con conseguente mostra alla Posteria di Milano. "Ero un *free-lance* ricercato", ricorda l'artista, "ma non ne potevo più di disegnare confezioni per la Surgela e campagne pubblicitarie per carote e carciofini. Così ho deciso di mettermi alla prova come artista, sono stato selezionato tra i finalisti della manifestazione e ho capito di avere qualche chance con la pittura". In realtà, che Zeni fosse destinato a grandi traguardi con tele e pennelli lo dicevano già gli acquerelli, seppure ingenui, dipinti ancora prima di iscriversi all'Istituto d'arte di Chiavari e alla Scuola grafica genovese. Grandi visi dalla carnagione olivastra e dall'espressione intensa, dall'aria altera, stagliati su uno sfondo bianco abbagliante. Volti che ha ripreso di recente, sempre su carta e all'acquerello, e ha affiancato agli oli surreali e silenziosi, per l'atmosfera di sospensione del tempo che vi regna sovrana, che lo stanno facendo conoscere in tutta Europa. E che, nello scorso ottobre, alla kermesse fieristica di Colonia, nonostante le grandi dimensioni, sono andati a ruba nello stand di Voss. Un successo incondizionato che ha colto di sorpresa anche i più ferventi sostenitori del giovane artista, a parte il gallerista tedesco. Il quale, quando in gennaio aveva visto per la prima volta, all'Artefiera di Bologna, quei quadri candidi popolati di persone che sembravano vivere situazioni oniriche alla *Il paradiso può attendere*, aveva deciso subito di puntare su di lui. E, dodici mesi in anticipo, aveva fissato la personale ora aperta in Germania. Mostra che Zeni, ispirato da uno studio del sociologo Stanley Milgram, ha intitolato *Six degrees of separation*. Secondo lo studioso, tutte le persone della terra sono appunto divise, al massimo, da sei gradi di separazione. Come a dire che ognuno di noi conosce qualcuno che conosce qualcuno che conosce qualcuno che conosce Nicole Kidman o Osama Bin Laden. Titolo più che appropriato per un ciclo di ritratti dedicati a quelle figure incontrate in strada per caso, osservate, squadrate, giudicate e dimenticate appena un attimo dopo.

MAURIZIO SCIACCALUGA

Publicato su Arte n. 376, dicembre 2004.

Per gentile concessione Cairo Editore.







ELOGIO DELL'IMPERFEZIONE

di LUCA BEATRICE

Ne avevo un ricordo sbiadito, eppure in questi giorni mi è tornato più volte alla mente, un film che ho amato molto da ragazzo. Fandango, diretto da Kevin Reynolds nel 1985 ma ambientato nell'America del 1971, quando i giovani combattevano e morivano in Vietnam. C'è chi decide di andare a servire la Patria, chi di fuggire, non importa, la scusa è quella di ritrovarsi, un pugno di amici, e mettersi in viaggio verso il Texas per andare a trovare DOM, una bottiglia di champagne seppellita nel deserto come simbolo della propria libertà. Prima di andarsene ognuno al proprio destino, consapevoli che la gioventù prima o poi svanirà.

Una delle cose di cui ti rendi conto quando invecchi e che non tutti invecchieranno con te.

Corman McCarthy, *Non è un paese per vecchi*, 2006

Se uno dei tuoi amici se ne va, la prima cosa che ti viene di fare è guardarti allo specchio. Osservare le rughe, i segni del tempo, gli occhi cerchiati, i capelli più radi e più bianchi. E ti chiedi: ma quanti anni hai? E soprattutto: ma quanto ti resta? Non è vero che invecchiando si torna indietro al passato, anzi, pensi sempre più ossessivamente al futuro, e gli corri dietro, fai piani, prevedi, progetti. E fai gli scongiuri: comunque, per ben che vada, metà te la sei già lasciata dietro le spalle.

Se uno dei tuoi amici se ne va, la seconda cosa è cercare gli altri. Incrociarne gli sguardi, incontrarsi, parlare. Esorcizzare il dolore della perdita. Almeno provarci.

Di questo ho avuto voglia: di una terrazza affacciata sul mare di Nervi, il vino bianco freddo, la focaccia al formaggio, avevo voglia di vedere Corrado e Chico come se ci fosse ancora Maurizio. Una serata per soli uomini, simile a tante altre, ognuno con le proprie storie, tutte assolutamente travisate. D'altra parte la verità è un'imperfezione, forse neppure esiste. Fottendosene della solita lotta contro il tempo –mandami le foto dei quadri, no, per mail, domani ti preparo il comunicato stampa, quanti giorni ho per il testo? Niente di tutto ciò, mi serviva brezza e calore, il desiderio di guardare in faccia gli amici. E contarci.

Avevo anche portato il registratore per incidere un'ipotetica conversazione: tema, il nostro Maurizio. E' rimasto in tasca, spento. Abbiamo bevuto parecchio e mi ricordo poco di cosa ci siamo veramente detti, tranne che me la sono fatta un po' sotto in sella allo scooter di Chico, sulla strada del ritorno verso l'albergo, con i tornanti tutti presi al pelo.

La storia che tenterò di raccontare parla di quattro uomini imperfetti nella loro quarantina, scarsa o piena, vittime compiaciute del loro carattere, convinti che quello seduto di fronte sia comunque peggio. Chico fa il gallerista "di famiglia", allevato da uno zio ultracinquantenne bello, occhio languido, perennemente abbronzato, una carta moschicida per le donne di qualsiasi età. Lui è piccino, pelatino, sposatissimo, nevrotico e proprio per questo iperprofessionale, molto ambizioso, straconvinto dei suoi mezzi e delle sue finanze (non spreca, è genovese). Tifoso di una squadra di calcio mediocre, sognatore con i piedi per terra. Per anni, e per colpa di Maurizio, quasi non ci salutavamo: per Maurizio quella era la "sua" galleria (all'epoca ci facevamo una simpatica guerra) e io non dovevo metterci i piedi. Chico, fedele, eseguiva. Meno male che ha trasgredito, grazie ad Alex che in una sua mostra ci volle entrambi, Maurizio e io. Meno male, perché ho trovato un amico nuovo.

Corrado fa il pittore, e a me il suo lavoro piace molto. Mi piace la lucidità di analisi, la semplicità con cui pone (risolvendole) questioni inerenti a tutta la cultura visiva. Analizza la percezione, la psicologia dei personaggi, il loro rapporto con lo spazio. E' un razionale, la sua pittura non ti trascina nel vortice di emozioni ma ti invita a riflettere. L'imperfezione spunta altrove, nella vita, che coinvolge la sfera sentimentale (dove Corrado pare sia un mezzo disastro). Da quando ci frequentiamo più spesso si è lasciato con la "fidanzata storica", cosa che deve averlo fatto soffrire non poco, ma che dissimula con fare casanoviano addizionato a un cinismo che proprio non gli appartiene. L'imperfezione è data soprattutto dal fatto che quella sera c'erano solo due bottiglie di vino in fresco. Ma come diavolo si fa! Per completare la sbronza si è visto costretto a chiedere la grappa alla vicina di casa. La grappa, a metà luglio? Assurdo! Tifoso caliente di una squadra che vive di ricordi, sognatore con i piedi per terra, che a quarant'anni un artista deve mantenere la posizione, soprattutto in Italia. Per anni, e per colpa di Maurizio (sempre la stessa guerra) mi ha ignorato bellamente, forse gli stavo pure un po' antipatico, sempre per colpa di quell'altro. Poi i destini si sono uniti, complice anche un Genoa - Juventus 1-1 (in serie

B, maledizione!), con ingiusta espulsione di Pavel Nedved. Meno male che ci siamo incontrati, Maurizio mi ha lasciato un altro amico vero e di lui dovrò occuparmi, per simpatia e gratitudine.

Luca sono io, e cosa faccio lo sanno tutti. Sempre in lotta con i chili di troppo, mai abbastanza determinato da smettere di far cazzate, disponibile perché naturalmente non selettivo, nevrotico senz'ansia, di indole autodistruttiva ma così conservatore (anche in politica) da non amare affatto il rischio. L'imperfezione sta nell'incapacità di crescere, di soffrire di mani da shopping compulsivo, di non pensare mai al futuro scegliendo di remare a vista, day by day. Chi mi vuole bene (e sono parecchi) mi rimprovera in quanto "dissipatore di talento", gli altri (e non sono pochi) mi danno della puttana. Con Maurizio abbiamo spesso fatto a gara a chi facesse la stronzata più grande. Da qualche parte forse conservo ancora qualche sms di scherno reciproco, li pubblicassi farei fatica a trovare lavoro. Tifoso accanito della squadra più forte d'Italia, e qui non ammetto repliche.

E poi c'è Maurizio. O meglio c'era, prima che qualcosa se lo portasse via. Dire che fosse buono, che fosse il migliore di tutti, che fosse razionale e posato, sarebbe affermare il falso. Maurizio era pieno di difetti e certe volte si comportava da vero stronzo. Non era affatto un uomo normale, era incazzoso e vendicativo, pettegolo e perennemente in ritardo. Contava delle palle gigantesche, soprattutto se doveva consegnare un testo o lo aspettavi a un appuntamento. Però a noi manca da morire, cristo, ci mancano le sue telefonate quotidiane, gli insulti, gli sfottò. Ci manca soprattutto quella complicità sincera, vera, solida, senza retorica, maschile e maschilista, la condivisione di mille battaglie, compiaciuti di sfidare mulini a vento. Ma perché proprio tu, accidenti? Proprio adesso, che avevo da dirti che mi sono comprato una moto che va più forte della tua? Che volevo invitarti allo stadio, che l'altra volta non c'eri venuto? Che avevamo ancora tanto da litigare e farci sgambetti, e ridere di niente?





ALL INCLUSIVE



olio e gesso su tela >cm 100x120 >2007



ALL INCLUSIVE



olio e gesso su tela >cm 120x200 >2007



ALL INCLUSIVE



olio e gesso su tela >cm 110x180 >2007



ALL INCLUSIVE

olio e gesso su tela >cm 80x80 >2007



ALL INCLUSIVE



olio e gesso su tela >cm 80x80 >2007



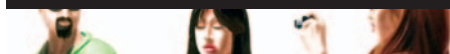
ALL INCLUSIVE



olio e gesso su tela >cm 100x120 >2007



ALL INCLUSIVE



olio e gesso su tela >cm 100x120 >2007



ALL INCLUSIVE

olio e gesso su tela >cm 100x120 >2007



ALL INCLUSIVE



olio e gesso su tela >cm 80x80 >2007



ALL INCLUSIVE



olio e gesso su tela >cm 80x80 >2007



ALL INCLUSIVE

olio e gesso su tela >cm 80x80 >2007





PAINTINGS OF ORDINARY PEOPLE

From the polar bear of the Golia caramel to the sold out of the last Cologne fair, from the pink wrapper of Big Bubble chewing gum to the staff at the Gallery Voss, Dusseldorf. From graphic designer in full flight to "high-carat Italian artist", as the German daily Die Welt said of him. In just a few years the life and work of Corrado Zeni have been turned inside out like a glove, and what changed the life of the 37 year-old Genovese painter was his participation in *Premio Arte* of 1996, with subsequent exhibition in the *Posteria* of Milan. "I was a sought-after freelance", recalls the artist, "but I was unable to continue designing wrappers for Surgela and publicity campaigns for carrots and baby artichokes. So I decided to put myself to the test as artist, I was chosen to be among the finalists of the exhibition and I realized I stood some chance with painting". In reality, what showed that Zeni was destined for great things with canvas and paintbrush were his watercolours, however naïve, painted even before he enrolled in the Art Institute of Chiavari and in the Graphic School of Genoa. Large faces with intense expressions and olive-coloured complexions, proud air, silhouetted against a dazzling white background. Faces which he has taken up again recently, still on paper and using watercolours, accompanying his surreal and silent oil paintings, contributing to the atmosphere of suspended time which reigns sovereign in them, and which are forging a reputation for him in all of Europe. Faces which, last October at the Cologne fair, went like hot cakes at the Voss stand despite the large dimensions. An unconditional success which also surprised the young artist's strongest supporters, to say nothing of the German gallery. And when it first saw those paintings in January at the Bologna Art Fair, paintings populated by persons who seemed to live dream-like situations a la *Il paradiso può attendere* (*Paradise can wait*), it immediately decided to back him. And, twelve months in advance, it had set up a one-man exhibition now open in Germany. A show which Zeni entitled *Six degrees of separation*, inspired by a study by sociologist Stanley Milgram. According to the scholar, all people on earth are divided by a maximum of six degrees of separation. Which is to say that each of us knows someone who knows someone who knows someone who knows Nicole Kidman or Osama Bin Laden. A more appropriate title for a cycle of paintings dedicated to those figures encountered by chance on the street, observed, looked up and down, judged and forgotten only a second afterwards.

Maurizio Sciaccaluga

Published in *Arte* no. 376, December 2004.

By courteous concession of Cairo Editore



IN PRAISE OF IMPERFECTION

LUCA BEATRICE

I had a scanty recollection of it, and yet in these days a film returned to mind several times which I loved as a child. *Fandango*, directed by Kevin Reynolds in 1985 but set in the America of 1971, when young men fought and died in Vietnam. There are those who decide to go and serve the Fatherland, those who flee, it doesn't matter, the pretext was for a band of friends to meet up and set out for Texas in search of DOM, a bottle of champagne buried in the desert as a symbol of liberty. Before each one goes to meet his own fate, aware that youth sooner or later must vanish.

One of the things you notice when you grow older is that not people all grow old with you.

Cormac McCarthy, *No Country for Old Men*, 2006.

If one of your friends passes away, the first thing that occurs to you is to look at yourself in the mirror. To examine the wrinkles, the signs of time, the ringed eyes, the sparser, whiter hair. And you ask yourself: but how old are you? And especially: how much time have you left? It's not true that in growing older you return to the past, instead, you always think towards the future more obsessively, and you try to catch up with it, making plans, forecasting, scheming. And you cross your fingers: but for the most part, you've already left your other half behind.

If one of your friends passes away, the second thing you do is to seek out others. To exchange glances, to meet up, to talk. To exorcise the pain of loss. At least to try.

Here, I have wished for: a terrace facing the sea at Nervi, chilled white wine, cheese focaccia, I wanted to see Corrado and Chico as if Maurizio was still with us. An evening for men only, like so many others, each of us with his own stories, all of them utterly distorted. For that matter, truth is an imperfection which maybe doesn't even exist. Disregarding the usual rush against time – please send me the photos of the paintings, no, by mail, tomorrow I'll do the press release, how many days have I got for the text? None of that, I needed a warm breeze, to be able to look my friends in the face. And trust ourselves.

I also brought a recorder to record a hypothetical conversation: the subject – our Maurizio. It remained in my pocket, dead. We drank quite a lot and I remember little of what we really said, just that I pushed myself hard on Chico's scooter returning on the return to our hotel, taking the hairpin bends by the skin of my teeth!

The story I will try to tell is about four imperfect men in their forties, more or less, complacent victims of their own characters, convinced that the man seated opposite is even worse.

Chico is the "family" gallery director, raised by an uncle over his fifties, handsome, languid eyes, perennially tanned, fly paper to women of all ages. He is tiny, bald, very married, neurotic and maybe for this reason hyper-professional, very ambitious, blindly convinced of his methods and finances (he doesn't waste a cent, he's from Genoa). Supporter of a mediocre football team, a dreamer with his feet on the ground. For years we hardly ever greeted one another, and it was Maurizio's fault: for Maurizio it was "his" gallery (at the time we carried on a benign war) and I wasn't allowed to enter it. Chico, trustworthy, got things done. Just as well he transgressed, thanks to Alex who in a show of his wanted to see us both together, Maurizio and me. Just as well, because I discovered a new friend.

Corrado is a painter and I like his work a lot. I like the clarity of analysis, the simplicity with which he raises questions (and gives solutions) touching on the whole of visual culture. He examines perception, the psychology of characters, their relationship with space. He is a rational type, his painting doesn't drag you into the vortex of emotions but invites you to reflect. Imperfection arises elsewhere, in life, in the sphere of emotions (where Corrado seems to be a bit of a disaster). Since the time we used to meet more often, he split up with his "long-time betrothed", which must have brought him not a little suffering, but he concealed this by doing the Casanova as well as showing a cynicism which really didn't suit him. There was imperfection that night, above all because there were only two bottles of chilled wine. How is one supposed to survive with that! To become properly drunk we had to ask for some grappa from a neighbour. Grappa, halfway through July? Crazy! Enthused fan of a team who lives on memories, dreamer with his feet on the ground, because at forty an artist has to keep his place, especially in Italy. For years – and it was Maurizio's fault (the war never dies!) that he ignored me so graciously, maybe I too was a bit unfriendly,

always the other person's fault. Then destino came together, and complicit in this was also a game between Genoa and Juventus 1-1 (in the B series, dammit!) with Pavel Nedved unfairly sent off. Just as well we met up, Maurizio gave me another true friend, and out of empathy as well as gratitude I must now be a friend to him.

I am Luca, and everyone knows what I do. Always fighting with too many kilos weight, but quite determined to stop doing idiotic things, available because by nature not very selective, neurotic without being anxious, self-destructive in temperament but so conservative (also politically) that I am loath to take risks. Imperfection lies in the inability to develop, to refrain from compulsive shopping, to plan for the future by choosing instead to row by sight, day by day. Those who wish me well (of which there are quite a few) rebuke me for "dissipating my talent", others (of whom there are not a few) tell me I am going down the drain. With Maurizio we often vied with each other to do the worst deed! I've probably even kept text messages somewhere where we exchanged insults, if I released them I'd have a hard job trying to get work. Dogged fan of the best team in Italy - here I'm not about to tolerate objection.

Then there's Maurizio. Or better, there was Maurizio, before something snatched him away. It would be wrong to say that he was good, that he was the best of all of us, that he was rational and calm. Maurizio was full of faults and sometimes he behaved like a real idiot. He wasn't really a normal guy, he was stropky and vindictive, gossipy and always late. He reckoned he had big balls especially if he was under deadline for a text or you were waiting for him to show up. But we miss him to death, Christ, we miss his daily calls, his insults, his pranks. We especially miss that complicity which was sincere, true, steadfast, no bullshit, masculine and macho, sharing a thousand battles, happy to defy the windmills. But why you, dammit? Why did it have to wait till now to tell you that I bought myself a motorbike which goes faster than yours? That I wanted to invite you to the stadium, because you weren't there the last time? That we still had so much to fight about, to trip one another up, to laugh about nothing in particular?

MOSTRE PERSONALI / SOLO EXHIBITIONS

2007

“All Inclusive” - a cura di Luca Beatrice - galleria dieffe, Torino

2006

– “Crossing” - a cura di Luca Beatrice - Guidi&Schoen arte contemporanea, Genova

2005

– “La forza dei legami deboli” - a cura di G. Marziani - d’ AC Galleria Comunale d’arte contemporanea, Ciampino (Roma)

– “Background” - Buonanno arte contemporanea, Mezzolombardo (TN)

2004

– “Six degrees of separation” - Galerie Voss, Dusseldorf

– “Ognuno, un giorno” - Galleria di arte moderna e contemporanea di San Marino

2003

– “Falso Movimento” - a cura di Beatrice Buscaroli, Annovi arte contemporanea, Sassuolo

– “Sospesi” - a cura di Maurizio Sciaccaluga, Guidi&Schoen arte contemporanea, Genova

– “Attese” - Ronchini arte contemporanea, Terni

– “Barflies” - Guidi&Schoen arte contemporanea, Artefiera Bologna

2001

– “Dipinti” - Galleria Rossotiziano, Piacenza

– “Fuori luogo” - a cura di Salvatore Galliani, Studio Ghiglione - Genova

2000

– “Transiti” - Rocca Malatestiana, Montefiore Conca (RN)

1999

– “Artie Fartie” - Magna Pars, Milano

– “I’m here” - Centro Civico Buranello, Genova

1998

– “4.30 a.m.” - Centro Civico Buranello, Genova

– Palazzo Pretorio, Certaldo (FI)

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE / SELECTED GROUP EXHIBITIONS

2007

- _ "Nuovi Realismi, Premio Michetti 2007" - a cura di Maurizio Sciaccaluga - Francavilla al mare
- _ "Curve Pericolose" - a cura di Maurizio Sciaccaluga - Casa del Pane - Milano
- _ "Capitale umano, capitale sociale" - Palazzo Trentini - Trento
- _ "Linee all'orizzonte" - a cura di Maurizio Sciaccaluga - GAM, Galleria d'Arte Moderna di Genova
- _ "Contro-e-vento" - Museo del Mare, Genova

2006

- _ "La donna oggetto. Miti e metamorfosi al femminile 1900 - 2005" - a cura di Luca Beatrice - Castello Sforzesco di Vigevano
- _ "Premio Fabbri 1905" - Accademia delle Arti - Mosca
- _ "People" - Refresh project - Seregno
- _ "Human@rt" - Galleria d'arte contemporanea - Catania
- _ "Contro-e-vento" - a cura di Maurizio Sciaccaluga - Palazzo Magnani - Reggio Emilia

2005

- _ "Cow Parade" - Firenze, a cura di Gianluca Marziani
- _ "Premio Maretti" - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di San Marino
- _ "La Santa Alleanza" - a cura di L. Beatrice e M. Sciaccaluga - Galleria Annovi - Sassuolo
- _ "Seven...everything goes to hell" - Palazzo Pretorio - Certaldo
- _ "Premio Fabbri 1905" - Fondazione del Monte, Bologna

2004

- _ "Ad Arte" MART - Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto
- _ "Aperture" (Rassegna Internazionale G.B. Salvi), a cura di M. Corradini - Sassoferrato
- _ Anteprima Quadriennale di Roma - Palazzo della Promotrice - Torino

2003

- _ "Premio Cairo Communication" - Palazzo della Triennale - Milano

2002

- _ "Dell'eterno femminile" - a cura di Nicola Angerame - Alassio

2001

- _ "G 8 Il Blackout dell'Arte", Kaiman Art - Genova

1999

- _ “Segno Colore Immagine” - Palazzo Ducale - Genova
- _ “Fringe Festival” - Stazione Leopolda - Firenze
- _ “Scarti” - Commenda di Pré - Genova

1998

- _ “Premio Italia per le Arti Visive” - Palazzo Pretorio, Certaldo

1996

- _ “Premio Arte Mondadori” - Posteria, Milano

FIERE INTERNAZIONALI / INTERNATIONAL ART FAIRS

- _ “ARCO” - Madrid
- _ “Art Cologne” - Colonia
- _ “Artissima” - Torino
- _ “MiArt” - Milano
- _ “Art Frankfurt” - Francoforte
- _ “Bruxelles Art Fair” - Bruxelles
- _ “Artefiera” - Bologna

RESIDENZE / RESIDENCIES

- _ Fundacio Valparaiso (ES) 2002
- _ Ateliers Fourwinds (FR) 2005
- _ Toos Neger Foundation (NL) 2005

